

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/03/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2011 al 01-03-2011

|  |    |
|--|----|
| <b>Bologna 2000.com:</b> Soliera: Medaglia d'oro alla protezione civile per l'aiuto in Abruzzo.....                          | 1  |
| <b>Il Centro:</b> risorge la scuola comunale di danza dopo i danni del terremoto .....                                       | 2  |
| <b>Il Centro:</b> contatti con i casalesi , indagato piccone .....   | 3  |
| <b>Il Centro:</b> l'aquila, la procura antimafia dell'aquila ha iscritto nel registro degli indagati ... ..                  | 4  |
| <b>Corriere Adriatico:</b> Sconvolti i volontari che la conoscevano.....   | 5  |
| <b>Corriere Adriatico:</b> Neve e pioggia non mollano l'Italia .....   | 6  |
| <b>Corriere Adriatico:</b> Allarme amianto, lavaggi in via Mazzini .....   | 7  |
| <b>Corriere Adriatico:</b> Sisma al largo delle Eolie .....  | 8  |
| <b>Corriere di Maremma:</b> Maltempo - La pioggia spazza la Maremma. ....  | 9  |
| <b>Eco del Molise.com:</b> La Satira Investe nella Ricostruzione .....   | 10 |
| <b>La Gazzetta di Modena:</b> nasce la protezione civile di san possidonio.....  | 11 |
| <b>La Gazzetta di Modena:</b> maltempo: è allerta frane.....   | 12 |
| <b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Maltempo: allerta meteo, ancora piogge al centrosud.....                                 | 13 |
| <b>La Gazzetta di Parma:</b> In quel campo le ricerche di Yara furono superficiali .....                                     | 14 |
| <b>Gazzetta di Reggio:</b> bando dell'unione per il piano di protezione civile .....   | 15 |
| <b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Siena: "Terremoti e post terremoti d'Italia" .....                               | 16 |
| <b>Il Messaggero (Frosinone):</b> Ieri mattina una è stata segnalata una frana sotto il viadotto Biondi, nel capoluogo. .... | 17 |
| <b>Il Messaggero (Marche):</b> Giovedì in consiglio comunale sarà proposta l'approvazione del regolamento comunale ....      | 18 |
| <b>Il Messaggero (Umbria):</b> Sono state oltre mille le ore di attività nel 2010 del gruppo volontari di protezione c... .. | 19 |
| <b>La Nazione (Empoli):</b> Successo per il corso di formazione dei volontari.....   | 20 |
| <b>La Nazione (Grosseto):</b> Neve alta e compatta in vetta e ai rifugi Viabilità libera e sicura fino ad alta quota .....   | 21 |
| <b>La Nazione (La Spezia):</b> Frane, sfrattati e isolati da tre mesi .....  | 22 |
| <b>La Nazione (Livorno):</b> Maltempo Allerta fino a domani per il forte vento sulla costa livornese.....                    | 23 |
| <b>La Nazione (Siena):</b> Allerta meteo Protezione civile invita tutti alla prudenza .....                                  | 24 |
| <b>La Nazione (Umbria):</b> Fondi del terremoto, è giallo «Chi ha versato le somme?» .....                                   | 25 |
| <b>PrimaDaNoi.it:</b> Ricostruzione aquilana, ecco i Consorzi più attivi in città .....                                      | 26 |
| <b>PrimaDaNoi.it:</b> Ricostruzione post sisma: «Piccone indagato con i casalesi».....                                       | 28 |
| <b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> Protezione civile, fissato un incontro tra il sindaco e i volontari.....               | 30 |
| <b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> Protezione civile, scatta l'allerta tra neve a bassa quota e vento.....                | 31 |
| <b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> Ricerche a vuoto, sentiti i volontari .....   | 32 |
| <b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> «Sotto le Due Torri vietato il passaggio ai mezzi pesanti».....                       | 33 |
| <b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> Rischio frane, serve l'aiuto dei cittadini .....  | 34 |
| <b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> Si prepara un gruppo per la protezione civile .....                                    | 35 |
| <b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> SCANDIANO Protezione civile, aperto il bando dell'Unione Tresinaro-Secchia.....     | 36 |
| <b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> Milleproroghe, Marchi (Pd): «Tolti soldi ai malati oncologici per gli.....          | 37 |
| <b>Il Tempo Online:</b> «Ricostruzione: i soldi ci sono ora bisogna attivare i progetti» .....                               | 38 |
| <b>Il Tirreno:</b> frana sulla strada al sasso di mandringa nessun cartello la segnala.....                                  | 39 |
| <b>Il Tirreno:</b> laboratori e percorsi scientifici.....  | 40 |
| <b>gomarche.it:</b> Allerta meteo della Protezione civile: neve a bassa quota e onde di 4 metri.....                         | 41 |

***Soliera: Medaglia d'oro alla protezione civile per l'aiuto in Abruzzo***

Soliera: Medaglia d'oro alla protezione civile per l'aiuto in Abruzzo

28 feb 11 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese - 36 letture

La Protezione Civile ha ricevuto la medaglia d'oro per l'impegno profuso durante l'emergenza terremoto in Abruzzo, nel 2009. Il riconoscimento è stato consegnato dal Prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della p.c., al Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale Alfredo Bertelli. La motivazione sottolinea la qualità umana e tecnica del lavoro svolto dai volontari di protezione civile dell'Emilia Romagna per affrontare i complessi problemi causati dal sisma.

Demetrio Egidi, direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, e Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, scrivono: la vostra immediata mobilitazione al verificarsi del terribile evento del 6 aprile 2009, la capacità di intervenire nelle situazioni più difficili, la gestione quotidiana dei tre campi allestiti in piazza d'Armi all'Aquila, a Villa Sant'Angelo e a Sant'Eusanio Forconese, hanno dimostrato ancora una volta l'alto livello di professionalità e di esperienza che avete raggiunto; ed essi hanno altresì messo in risalto quei valori di umanità e di solidarietà che vi contraddistinguono e che vi sono valsi la stima della popolazione locale duramente provata dal sisma. Tutto questo è motivo di orgoglio per i cittadini emiliano romagnoli.

Il sindaco Giuseppe Schena e il referente del gruppo comunale di protezione civile Carlo Falloni sono orgogliosi di poter ringraziare i volontari solieresì per il servizio prestato in questa occasione: Angelo Falloni, Antonino Palumbo e Franco Bandiera.

*risorge la scuola comunale di danza dopo i danni del terremoto*

## BUSSI SUL TIRINO

**BUSSI SUL TIRINO.** Prontaa la Scuola comunale di Danza. All'inaugurazione, con il sindaco **Marcello Chella** e l'insegnante **Monica Bucci**, sono intervenuti gli allievi ballerini, che arrivano anche da molti centri del circondario, e i loro genitori. Nel suo discorso dopo il taglio del nastro, Chella ha detto che «si tratta di una nuova importante tappa del processo di ricostruzione in atto nel nostro comune dopo il sisma. Un segno di nuova vitalità che si fa strada in paese. La vecchia sede nel palazzo Lola Di Stefano è stata danneggiata dal terremoto. Dopo un periodo di ospitalità nella palestra gestita da privati, sensibili alle esigenze del paese, abbiamo mantenuto la promessa di una nuova stabile sede nel ristrutturato ex asilo, vicino al municipio». La Scuola comunale di Danza viene da lontano ed è sempre stata al centro dell'attenzione delle amministrazioni. «Oggi», ha chiuso Chella, «siamo al culmine per frequenza e capacità organizzativa». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*contatti con i casalesi , indagato piccone*

- Altre

«Contatti con i Casalesi», indagato Piccone

Il coordinatore regionale Pdl nelle indagini della procura antimafia sulla ricostruzione

Il senatore e sindaco di Celano sospettato di aver agevolato il clan camorristico a entrare nei lavori

**L'AQUILA. Il clan dei Casalesi è entrato negli appalti della ricostruzione post-terremoto, ed è stato “aiutato” dalla politica, “aiutato” da un senatore. Un senatore del Pdl: Filippo Piccone, sindaco di Celano. E' questo l'impianto accusatorio di un'indagine della procura distrettuale antimafia dell'Aquila. Un'indagine delicatissima e riservata di cui ieri repubblica.it ha svelato un importante retroscena. Si tratta di un'indagine che potrebbe cambiare la storia della ricostruzione post-sisma.**

Un'indagine che ha al centro un'azienda legata al clan dei Casalesi, e, appunto, il coordinatore regionale del Pdl. Tutto nasce da un'attività investigativa della procura antimafia di Napoli. Cuore della vicenda, una intercettazione.

Una serie di telefonate e incontri dimostrerebbero che l'azienda del clan dei Casalesi sarebbe entrata nella ricostruzione dell'Aquila grazie all'appoggio del senatore-imprenditore che ora è sotto inchiesta. Il suo nome ora è iscritto nel registro degli indagati.

Il capo d'imputazione dell'intero fascicolo è pesante: “associazione di stampo mafioso”. Secondo gli inquirenti, il senatore sarebbe stato il “contatto” attraverso il quale l'azienda del clan si sarebbe inserita nella ricostruzione e avrebbe iniziato a lavorare. A far cadere il parlamentare nella rete degli inquirenti sarebbero state una serie di intercettazioni telefoniche captate dalla procura distrettuale antimafia di Napoli e immediatamente “girate” ai colleghi che si occupano delle indagini sulle infiltrazioni nella ricostruzione. Telefonate nelle quali gli uomini legati al clan parlano di un appuntamento con il senatore **Piccone** per sbloccare i lavori da ottenere nell'ambito della ricostruzione post-sisma all'Aquila.

L'indagine - portata avanti dal sostituto procuratore **Antonietta Picardi** assieme al procuratore **Alfredo Rossini** - è blindata. Ma questa non è certo la prima inchiesta che coinvolge il politico-imprenditore Piccone. Due procure (L'Aquila e Pescara) indagano sull'affare del termovalorizzatore su un terreno del senatore. Un affare che, secondo le informative della polizia giudiziaria, Piccone avrebbe cercato di realizzare “piegando” gli interessi della collettività abruzzese, ovvero, cercando di ottenere un'autorizzazione per un secondo termovalorizzatore che secondo gli uffici pubblici regionali del settore ambiente era inutile.

Piccone fu anche al centro del memoriale consegnato alla procura di Pescara dall'ex moglie dell'onorevole **Sabatino Aracu** (Pdl). La donna accusò Piccone di aver comprato la candidatura con 600 mila euro consegnati al marito e a **Fabrizio Cicchitto**. La Procura di Pescara archivìò per insufficienza di prove.

Una delle aziende di Piccone è poi coinvolta in un'indagine sul riciclaggio di denaro proveniente dalla malavita organizzata portata avanti dalla procura di Avezzano che riguarda la realizzazione di un centro commerciale. Ma non è tutto: Piccone ha anche lavorato per la realizzazione delle 4900 case del governo per i terremotati con le sue aziende, ottenendo due sub-appalti per un valore complessivo di due milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'aquila. la procura antimafia dell'aquila ha iscritto nel registro degli indagati ...***

- *Prima Pagina*

**L'AQUILA.** La Procura antimafia dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati ...

**L'AQUILA.** La Procura antimafia dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati il senatore abruzzese Filippo Piccone (Pdl). L'inchiesta è nata da un fascicolo della procura antimafia di Napoli e riguarda la ricostruzione post terremoto: una serie di telefonate e incontri dimostrerebbero legami con il clan dei Casalesi. Piccone nega: accuse fantasiose, io sono una persona pulita e trasparente, mai avuto contatti con la malavita.

(A pagina 13)

*Sconvolti i volontari che la conoscevano*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Bergamo Anche i volontari della Protezione civile, che hanno continuato a cercare Yara senza arrendersi, sono distrutti. “Era diventato il mio primo e unico pensiero, ormai me lo sognavo anche di notte, di trovarla, in mezzo al fango” dice Giovanni Valsecchi, capo della protezione civile di Brembate. Ma il vecchio alpino è convinto che la chiave del mistero dietro questa tragedia non sia neppure tanto lontano. “C'è qualcuno che sa più di quello che ha detto e finora ha taciuto, sicuramente in buona fede, per non compromettere il ritrovamento di Yara viva. Ora è il momento che dica tutto”.

*Neve e pioggia non mollano l'Italia*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

La perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia porterà nelle prossime ore nevicate sulle regioni settentrionali e centrali, miste - in quest'ultimo caso - a temporali e ventoi. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede quota neve sopra 600-800 metri sull'Abruzzo e sopra 300-500 metri sulle restanti regioni.



*Allarme amianto, lavaggi in via Mazzini*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo L'incendio dell'Helios ha comportato anche problemi all'ambiente. Ieri sono partite le operazioni di lavaggio delle strade e dei muri che sono state predisposte per la zona di via Mazzini più vicina all'ex cinema. Per effettuare queste operazioni la strada viene momentaneamente chiusa. I lavaggi sono programmati per tutta questa settimana, anche se le previsioni del tempo promettono pioggia in abbondanza. Se venissero confermate, non sarebbe necessario procedere con i lavaggi. Intanto i cittadini continuano a chiedere informazioni ai vigili urbani: c'è chi vuole sapere se il centro è chiuso, se è necessario girare con la mascherina. Naturalmente, niente di tutto questo. Anche l'allarme amianto, ricordano gli esperti, non va sopravvalutato. L'eternit è una lega di cemento e amianto, tossica e inquinante, che spesso veniva usata nelle costruzioni e che si trovava anche sul tetto dell'Helios. E' pericoloso quando inizia a degradarsi e sgretolarsi, soprattutto a causa dell'azione degli agenti atmosferici. E' considerato mielotossico: può dare problemi a livello di midollo, ma anche più lievi con infiammazioni delle vie respiratorie.

*Sisma al largo delle Eolie*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Messina Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 al largo delle Eolie ieri alle 12,40. L'epicentro è stato a 126 km di profondità. Non si sono registrati danni, mentre ieri un centinaio di persone hanno partecipato all'Aquila alla manifestazione "Abbracciamo la città" che si è svolta a piazza Palazzo, per sostenere la ricostruzione del centro storico. "In senso simbolico vogliamo abbracciare la ricostruzione del centro storico - ha detto Francesca Aloisio di Legambiente - Qui c'è bisogno di una ricostruzione non solo materiale, ma anche culturale e sociale. Questa manifestazione si unisce alla campagna di sensibilizzazione nazionale contro i tagli ministeriali Abbracciamo la Cultura". Sulla torre civica è stato affisso lo striscione "Riabbracciamo la città".

***Maltempo - La pioggia spazza la Maremma.***

***Molte le auto senza catene rimaste bloccate sull'Amiata. A Marina chicchi di grandine grandi come uva.***

GROSSETO 28.02.2011

indietro

Grosseto sotto la pioggia battente, Marina di Grosseto spazzata dalla grandine che per qualche tempo ha lasciato in terra una coltre bianca e sull'Amiata una bufera di neve, con tante auto, ovviamente prive di catene, appese di traverso sulle strade. Ultima domenica di febbraio davvero particolare quella che ieri ha interessato la Maremma. Singolare, come detto, la grandinata che ha colpito nella mattinata di ieri, intorno all'ora di pranzo, Marina di Grosseto, con chicchi grandi come acini d'uva. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per aiutare gli automobilisti che si sono avventurati in montagna senza le necessarie catene. E dire che il bollettino della Protezione civile non lasciava ampi spazi di interpretazione: neve, forte vento e pioggia. Sarà così anche per i prossimi giorni. Dunque non avventurarsi in montagna senza le catena e fuori casa senza ombrello. A

*La Satira Investe nella Ricostruzione*

CAMPOBASSO - Aperti i termini della mostra-concorso "La Satira Investe nella Ricostruzione".

L'Osservatorio permanente sul dopo sisma e la Fondazione MIdA hanno lanciato sul sito

[www.osservatoriosuldoposisma.com](http://www.osservatoriosuldoposisma.com) un bando di concorso, rivolto a vignettisti e illustratori, sul tema della gestione dei fondi stanziati per le ricostruzioni seguite agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia negli ultimi 30 anni, dal terremoto dell'Irpinia a quello de L'Aquila. Il concorso è finalizzato ad un'esposizione itinerante che toccherà i luoghi tipici degli ultimi grandi terremoti italiani, dal cratere dell'Irpinia a L'Aquila.

Una vignetta - nell'intento dei curatori Valentina Del Pizzo e Valerio Calabrese - rappresenterà il terremoto come poche volte è stato fatto: la satira si farà interprete del delicato tema della gestione economica delle emergenze post sisma.

Lo farà attraverso lo strumento principale dei messaggi istituzionali, la moneta corrente, e nella fattispecie, la moneta da 1 euro, simbolo dei fondi pubblici, ma anche simbolo della disperazione di chi col malaffare approfitta del disastro.

L'iconografia delle monete ha sempre veicolato i messaggi del potere, per questo gli organizzatori hanno chiesto di ribaltare quel messaggio, invitando i vignettisti a ridisegnare i nostri soldi: la satira, così, conierà le monete delle ricostruzioni italiane, per criticarne gli sprechi e la cattiva gestione.

Le illustrazioni saranno, perciò, collocate all'interno della corona dell'euro, tramite un layout scaricabile dal sito dell'Osservatorio. La scadenza del bando è prevista per il 16 aprile, mentre la mostra delle 30 migliori opere sarà allestita al Palazzo dello Jesus di Auletta (Sa) dal 28 maggio al 23 Novembre 2011. Da dicembre, poi, l'esposizione si sposterà a L'Aquila.

Una giuria di esperti valuterà le opere pervenute e ne decreterà la migliore premiando l'autore con la somma di 1000 euro.

"Riannodare il filo della memoria è uno dei compiti istitutivi dell'Osservatorio permanente sul dopo sisma - precisa Antonello Caporale, giornalista di Repubblica e direttore dell'Osservatorio - ma il bisogno di memoria, l'impellenza del ricordo anche come misura comparativa della qualità del nostro agire quotidiano è tema che coinvolge questo tempo e impone tutti all'impegno della rendicontazione."

La mostra segue l'esposizione "Una notte in Italia", che ha visto protagoniste le foto di Francesco Fantini sul post ricostruzione irpino e quelle di Daniele Lanci sul dopo sisma aquilano e arricchita dal documentario-inchiesta "Anno 30 d.T. (dietro il terremoto, dopo il terremoto)" sulla ricostruzione nei territori di Campania e Basilicata, girato nel 2010 da Emanuele Pantano e Luca Cococchetta. "Una notte in Italia" toccherà ora vari paesi del cratere del sisma del 1980: le prime tappe nella provincia di Potenza (Muro, Bella, Castelgrande).

Per info:

[www.osservatoriosuldoposisma.com](http://www.osservatoriosuldoposisma.com)

26 / 02 / 2011

*nasce la protezione civile di san possidonio*

- Provincia

Il sindaco Accorsi: «La situazione del fiume Secchia è grave»

**SAN POSSIDONIO. Nasce il gruppo volontario di protezione civile a San Possidonio. Se n'è parlato al Teatro Varini, ad un incontro sul tema. Intanto il sindaco Rudy Accorsi lancia l'allarme Secchia: «Una situazione grave, in cui si evidenziano le inadeguatezze del sistema idraulico, i danni sono stati pesanti. Lo abbiamo segnalato ad Aipo, con cui il prossimo 11 marzo si terrà un incontro».**

Gli amministratori possidiesi sono stati invitati a diffondere il vademecum dei comportamenti che i cittadini devono tenere in caso di emergenza. «Il gruppo di volontari di Protezione civile - ha spiegato Marco Cestari - Non ha bisogno di un atto costitutivo, né di fornire il rendiconto annuale. Requisiti necessari per i cittadini che volessero aderirvi, sono la maggiore età, l'assenza di condanne e adeguate condizioni fisiche e psicologiche».

Per i volontari sono previsti corsi di formazione, due annuali di base e due corsi di vigilanza idraulica. Rispetto alla costituzione del gruppo, l'assessore Zucchi ha affermato: «Abbiamo cittadini che hanno una conoscenza del territorio tale che costituiscono una risorsa insostituibile». Chi volesse entrare a far parte del gruppo, può rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune, chiedendo del referente, Paolo Forapani.

«Negli ultimi anni - ha detto il sindaco - si sono verificati eventi pesanti e prolungati nel tempo, che hanno aggravato la situazione del fiume. In particolare, usciamo da una recente piena, che ha portato gravi conseguenze, determinando allarmi per le falde innalzate. Il prossimo 11 marzo incontriamo Aipo per avere un chiarimento sulla situazione e sulle possibilità di intervento e di risoluzione delle criticità».

Intanto si stanno alzando gli argini di argini 20 centimetri.

«Con quest'ultimo intervento non si risolverà il problema - commenta il sindaco - che ha radici ben più profonde. La situazione è infatti più complessa e si lega all'inadeguatezza delle strutture idrauliche, a fronte delle dinamiche degli ultimi anni».

*maltempo: è allerta frane*

Si aggravano gli smottamenti a Fiumalbo, Fanano, Polinago e Prignano

Neve e pioggia rallentano i lavori al by pass di Saltino

**Il maltempo con neve e pioggia aggrava la situazione delle frane e in alcuni Comuni ha fatto scattare l'allerta anche per situazione che parevano tutto sommato sotto controllo. Ma le preoccupazioni si concentrano soprattutto sul momento in cui le temperature ridiscenderanno, con il conseguente disgelo. Allora dai crinali potrebbero rovinare a valle ancora più detriti e terra. Allerta massima a Fanano, Fiumalbo, Polinago e Prignano.**

A **Prignano** la pioggia ha reso più massiccia la discesa di fango dal fianco della montagna alla rotonda di Volta di Saltino, «dove le ruspe continuano a lavorare 24 ore su 24 per tenere aperta la strada a senso unico alternato» spiega il sindaco Mauro Fantini. «Sono stati anche rallentati i lavori in corso per la realizzazione del by pass; con questo tempaccio tutto diventa più complicato».

A **Fanano** continuano i movimenti franosi a Ospitale e Fellicarolo. A Ospitale prosegue la caduta dei sassi, «stiamo ultimando i lavori, dal taglio degli alberi alla messa in sicurezza della zona» dice il primo cittadino Lorenzo Lugli. «Ci preoccupa ancor più la situazione a Le Borelle di Fellicarolo, dove c'è stato un ulteriore aggravamento e c'è la necessità di un pronto intervento per salvaguardare la strada che porta da Fellicarolo ai Taburri e dove si trovano le tubazioni che portano l'acqua dalle sorgenti del Doccione fino a Fanano e Sestola».

A **Fiumalbo** sulla grossa frana fuori dal paese il terreno è ghiacciato, ma con l'innalzamento delle temperature e il disgelo della prossima primavera la situazione potrebbe diventare drammatica.

A **Polinago** il sindaco Armando Cabri parla di «un aggravamento sulla frana della Ceppatella e in località Barberano, mentre su via Maranello è aumentata la velocità di discesa del fango che minaccia sempre più la strada comunale».  
(cl.be.)

***Maltempo: allerta meteo, ancora piogge al centrosud***

28/02/2011 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Ancora piogge su buona parte dell'Italia: la perturbazione di origine atlantica che ha raggiunto il nostro paese porterà nelle prossime ore nuovi temporali in particolare sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prolunga ed estende l'avviso di ieri. Previsti inoltre forti venti su Abruzzo, Molise, Puglia e settori ionici di Calabria e Basilicata e, al nord, su Friuli Venezia Giulia.

*In quel campo le ricerche di Yara furono superficiali*

DALL'ITALIA

01-03-2011

Dall'Italia

IL CASO SI ATTENDONO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

**Gli inquirenti ascoltano la squadra dei volontari che setacciarono la zona. E impongono il silenzio****BERGAMO**

In attesa degli esiti dell'autopsia che si sta tenendo all'Istituto di medicina legale a Milano, sul cadavere di Yara Gambirasio, le indagini si concentrano sulla zona industriale, ai margini della quale si trova il campo incolto del ritrovamento. In attesa dei primi importantissimi riscontri scientifici monta la polemica sulla conduzione delle ricerche. Nel campo incolto ai margini della zona industriale di Chignolo d'Isola dove sabato è stato trovato il cadavere della tredicenne, scomparsa il 26 novembre a Brembate Sopra, le ricerche sono state compiute, ma secondo alcune indiscrezioni non in modo approfondito. Tanto che quelli che vi hanno partecipato sono stati tutti convocati prima dagli investigatori e poi fisicamente sul campo, a ricostruire l'accaduto di quel 12 dicembre, data dell'ispezione nella zona di Chignolo. «Non si tratta di gettare la croce su nessuno, sia ben chiaro», dice un investigatore. Ma il particolare è importante per capire se Yara possa essere stata abbandonata lì da tempo o più di recente.

**Il gruppo delle ricerche**, che come spiegano i brogliacci avrebbe compreso dieci volontari della protezione civile, due carabinieri e almeno un unità cinofila, si sarebbe diviso in due diverse direzioni: una che portava verso un area di alberi ad alto fusto, alle spalle del campo del ritrovamento, e una verso un torrente che scorre parallelo allo sterrato. Inoltre, la testimonianza di un operaio della vicina ditta Rosa & C. (proprietaria del terreno), che aveva dichiarato di aver partecipato con alcuni colleghi a una ulteriore ricerca spontanea in quel campo, ha trovato ieri nuovi particolari che concordano con la mancata ispezione di quel punto. I dipendenti dell'azienda, infatti, hanno sì organizzato una ricerca decisa concordemente con il titolare (prima del 12 dicembre), ma in quella occasione si sarebbero recati a cercare nell'area che dai capannoni industriali della fabbrica degrada verso il torrente adiacente. Un'area, quindi, a lato del campo. Non è escluso, poi, che qualche operaio abbia deciso anche di proseguire fin nel punto fatidico, ma il grosso delle ricerche è stato effettuato in un altro posto.

«**Non è giusto** che vengano dette queste cose commenta un volontario fuori dai denti noi ci siamo fatti un mazzo così per quasi tre mesi e non ci possono tirare la croce addosso, perché non siamo professionisti. Io faccio un altro mestiere e quando arrivo a casa sono stanco morto». Ieri, dopo le prime indiscrezioni su una certa confusione nella mappatura delle aree battute, è stato imposto il silenzio stampa a tutti i volontari, che in questi giorni erano stati ampiamente intervistati dai mezzi di informazione.

Intanto, il principale quesito a cui i periti anatomopatologi dovranno rispondere è se il cadavere di Yara si sia decomposto nel luogo in cui è stato casualmente trovato. Un particolare fondamentale per capire se la 13enne sia stata abbandonata nelle immediatezze dell'omicidio o in un secondo momento.

**L'esame principale** che serve ad accertare la dinamica della morte è quello dell'analisi dell'humus, ovvero del terreno, sul quale i resti poggiavano nel luogo in cui sono stati trovati, un campo incolto, fangoso, esposto alle intemperie, lo scenario ritenuto più complesso tra tutti quelli possibili dagli esperti che si occupano dell'analisi dei resti umani. Non a caso l'autopsia in corso alla presenza degli inquirenti, a Milano, è proseguita fino a tarda notte e non si esclude che possa continuare anche nella giornata di oggi. Gli altri particolari da precisare con attenzione riguardano anche le lesioni riscontrate in più punti sul corpo di Yara, una all'altezza del collo, quattro sulla schiena, almeno una sul petto.

**Gli esperti** dovranno non solo confermare che si è trattato di coltellate, ma stabilirne la forza, il punto di impatto, l'altezza da cui sono stati portati i colpi e se sono stati inferti da un destro o da un mancino e se siano stati la causa della morte o meno. Sembra invece esclusa l'ipotesi di violenza sessuale. **Lutto** Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere di Yara, a Chignolo d'Isola. Sotto, il banco vuoto.



***bando dell'unione per il piano di protezione civile***

**Scandiano.** Scade il 15 marzo

**SCANDIANO.** L'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia ha istituito un bando per l'incarico della redazione dei Piani comunali e intercomunale di emergenza di protezione civile. Secondo quanto previsto dalla legge regionale 1/2005, i Comuni hanno il compito di rilevare, raccogliere ed elaborare i dati, vigilare sui servizi da attivare in caso di calamità in rapporto ai piani comunali e intercomunali di emergenza, informare la cittadinanza circa i rischi, predisporre idonee misure. La presentazione dell'offerta deve avvenire entro il 15 marzo alle 12, all'ufficio protocollo. L'avviso è scaricabarile su [www.tresinarosecchia.it](http://www.tresinarosecchia.it). Info 0522-852.270.

***Siena: "Terremoti e post terremoti d'Italia"***

*Il 2 marzo una conferenza, presso l'università di Siena, sarà un luogo di confronto e dibattito sulla storia dei terremoti italiani del '900, sul percorso compiuto dal servizio di protezione civile dal terremoto del Friuli del 1976 fino all'avvento dell'attuale modello d'intervento e sulla difficile storia delle ricostruzioni post-sisma*

*Lunedì 28 Febbraio 2011 - Attualità -*

Si terrà dopodomani, mercoledì 2 Marzo, presso l'aula Franco Romani della facoltà di Economia "Richard M. Goodwin" dell'Università di Siena la conferenza "Lisbona è distrutta e a Parigi si balla: viaggio nei terremoti e post-terremoti d'Italia". La conferenza è finanziata dalla Regione Toscana, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Fondo Sociale Europeo e avrà come relatori Vezio De Lucia, urbanista, già direttore generale dell'urbanistica del ministero Lavori Pubblici e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e Roberto De Marco, geologo, già componente del Comitato direttivo dell'Agenzia di Protezione Civile.

Il corso di laurea in Economia e sviluppo territoriale ed il dipartimento di Economia politica hanno deciso di organizzare questa conferenza per illustrare le dimensioni e le caratteristiche del "problema sismico" in Italia, il livello di rischio che grava sul territorio e i risultati conseguiti dall'azione di prevenzione avviata dopo il terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908. Verranno anche presi in esame i successivi grandi terremoti italiani del '900, che videro l'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche, utilizzate negli interventi in emergenza e in prevenzione e il percorso compiuto dal servizio di Protezione Civile dal terremoto del Friuli del 1976 a quello di Umbria e Marche del 1997, fino all'avvento dell'attuale modello d'intervento, applicato nel terremoto abruzzese del 2009.

La conferenza offrirà uno spazio di confronto e dibattito, anche sulla storia delle difficili ricostruzioni post-terremoto: dall'Irpinia a L'Aquila. L'esperienza del 1980 in Irpinia, secondo le tesi sostenute dai relatori, avrebbe dovuto offrire spunti significativi per evitare in Abruzzo scelte discusse, come l'operazione "dalle tende alle case", che ha visto la realizzazione di definitive periferie attorno al capoluogo.

Il Professor Salvatore Bimonte, presidente del corso di laurea in Economia e sviluppo territoriale ha dichiarato: "Il terremoto in Abruzzo è solo l'ultimo dei tanti fenomeni sismici (e non solo) che accompagnano storicamente il nostro paese. Tanti altri lo hanno preceduto. Di essi si è parlato e si parla. Ma, ad ogni terremoto, corrisponde sempre un altro terremoto, quello nelle vite individuali e comunitarie, degli affetti e dei legami recisi, degli esodi indotti, di cui spesso non si parla e i cui effetti non vengono contabilizzati dagli indicatori economici. Questo altro terremoto può essere paradossalmente aggravato dalla gestione del post-terremoto. Della cosiddetta ricostruzione spesso si parla di più, anche per gli interessi economici che muove, ma da lontano, affidandosi alle notizie asettiche dell'informazione ufficiale. Offrire una lettura critica di tutto ciò è principalmente compito degli intellettuali. Proprio per questo il titolo prende spunto e richiama un verso del poema di Voltaire sul terremoto che nel 1775 sconvolse Lisbona".

Julia Gelodi

***Ieri mattina una è stata segnalata una frana sotto il viadotto Biondi, nel capoluogo. Pertanto ...*****Martedì 01 Marzo 2011**

Chiudi

Ieri mattina una è stata segnalata una frana sotto il viadotto Biondi, nel capoluogo. Pertanto sono stati informati sia i Vigili del Fuoco che il Comune.

Dalle prime indicazioni sembra che la frana sia da ricercare nello stato di pessima condizione della vegetazione con l'edera che appesantisce notevolmente le piante esili, le soffoca e le fa cadere provocando, appunto dette frane.

Inoltre, sempre sotto il viadotto, all'altezza della stazione di valle dell'ascensore inclinato, sulla destra dell'ingresso, franano massi e pertanto è stata sollecitata l'installazione di una apposita rete di protezione.

La segnalazione è stata trasmessa, via mail, da Luciano Bragaglia (la foto è tratta dal blog Frosinone bella e brutta, ndr) al sindaco di Frosinone Michele Marini che, nel primo pomeriggio, ha trasmesso la segnalazione al responsabile, architetto Ferracci, e, poco dopo, sul posto si è recato anche il geologo del Comune.

***Giovedì in consiglio comunale sarà proposta l'approvazione del regolamento comunale d...*****Martedì 01 Marzo 2011**

Chiudi

Giovedì in consiglio comunale sarà proposta l'approvazione del regolamento comunale della Protezione Civile. Il regolamento, già passato al vaglio della I e III commissione e delle tre circoscrizioni, che hanno dato parere positivo, sarà portato in aula dall'assessore Borgognoni che ha delegato alla Protezione civile. Si tratta di una novità che ha avuto un'accelerazione dopo il caos neve che ha portato Borgognoni ad un passo dalle dimissioni. Cuore della proposta è la costituzione di un nucleo volontario nell'ambito del Comune che affianchi il nucleo operativo, il Coc, nel caso di calamità grazie anche all'apporto dei volontari che si sono più volte dimostrati un'importante risorsa del territorio. Il Coc è quel nucleo che durante l'emergenza neve ha lavorato per riportare alla normalità la situazione il prima possibile. Ma non sempre gli uomini del nucleo operativo bastano. Soprattutto in situazioni di particolare bisogno. Infatti già da tempo alcune associazioni di volontariato operano in convenzione e in collaborazione con l'unità operativa della Protezione Civile, come per il progetto "Estate sicura" che nel periodo estivo assicura da nove anni un supporto di sicurezza in mare da Palombina a Portonovo, o per altre attività come l'antincendio durante grandi manifestazioni sul territorio o per corsi formativi svolti da specialisti delle associazioni nella scuola dell'obbligo. L'istituzione del nuovo nucleo operativo necessita di un ampio lavoro organizzativo e di formazione da attuarsi in collaborazione con la Regione, che già gestisce il Servizio di protezione civile marchigiano, all'avanguardia nell'affrontare ogni tipo di emergenza.

A.Mal.

***Sono state oltre mille le ore di attività nel 2010 del gruppo volontari di protezione c...*****Martedì 01 Marzo 2011**

Chiudi

*di SIMONE LINI*

Sono state oltre mille le ore di attività nel 2010 del gruppo volontari di protezione civile Città di Foligno. Che nel tracciare il bilancio dell'anno appena trascorso si è rivolto alle istituzioni per un sostegno economico fondamentale per andare avanti. L'impegno dei volontari è rimasto su livelli importanti, come ha sottolineato il vice presidente dell'associazione Pier Francesco Pinna, dopo il picco del 2009, quando i volontari folignati vennero impiegati nell'emergenza terremoto all'Aquila per oltre cinquemila ore di intervento. «Fondamentale - ha proseguito Pinna - è stata la costituzione della consulta cittadina della protezione civile, perché dopo il sisma del 1997 ci siamo resi conto che è indispensabile lavorare tutti insieme. Il settore della protezione civile può crescere ancora ed è per questo che i volontari, che ne costituiscono la spina dorsale, siano presenti al momento delle scelte».

Nel 2010 sono state otto le emergenze che hanno visto intervenire 26 volontari del gruppo Città di Foligno, tra queste le più impegnative sono state quelle a Fossato di Vico per l'emergenza neve ed a Magione per l'esondazione di un torrente. Particolarmente importante, come ha ricordato il presidente Luigi Montenovò, è l'attività per l'avvistamento di incendi nella zona compresa tra Colfiorito ed Annifo fino al confine con le Marche. Un'attività che ha visto impegnati 133 volontari per 66 giornate e che ha permesso di individuare e segnalare un incendio, ma anche una discarica abusiva alle autorità competenti. I volontari sono stati chiamati anche a supporto della Giostra della Quintana con un totale di 48 ore di servizio. «Un altro settore nel quale ci siamo impegnati molto - ha proseguito Montenovò - è quello della formazione, perché nella protezione non ci si può permettere di improvvisare nulla. Noi per primi abbiamo svolto esercitazioni ed un corso di guida sicura, ma ci siamo rivolti alla popolazione e siamo andati nelle scuole grazie al progetto Alla larga dai pericoli».

«Il problema vero - è l'allarme lanciato da Montenovò - è la mancanza di fondi, visto che come associazione dobbiamo anticipare le spese, comprese quelle per i carburanti. I rimborsi arrivano con ritardo, dal Comune riceviamo un contributo di 4 mila euro, ma non tutti in città mostrano la stessa sensibilità verso di noi».

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Successo per il corso di formazione dei volontari***

CRONACA EMPOLI pag. 5

**ASSISTENZA**

SI È CONCLUSO il corso di formazione per volontari «Volontario sociale: risorsa di comunità», svoltosi presso le Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli. Il corso era strutturato in 14 lezioni più una tavola rotonda finale. I temi affrontati sono stati i seguenti: la relazione di aiuto, la cura dell'altro nell'identità del volontario specificandone le motivazioni e i valori, la solidarietà internazionale, il popolo Saharawi, il progetto Chernobyl, l'assistenza materiale e l'approccio psicologico al disabile, la dimensione relazionale dell'anziano, il Re.So recupero merci, il banco alimentare, la protezione civile e infine il volontariato giovanile Agesci. Le Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli sono molto soddisfatte di questo progetto che ha visto partecipare circa 25 persone (volontari e non). «Siamo contenti hanno aggiunto i responsabili dell'associazione di volontariato anche dell'atmosfera amicale che si è creata all'interno del gruppo, che ha contribuito a far sì che molte persone si avvicinassero ancora di più al volontariato e alle sue associazioni del territorio. Ringraziamo ancora una volta i tanti partner che ci hanno sostenuto per l'avvio di questo progetto: Sezione Soci Unicoop Le Signe, Associazione Viva, Auser Verdeargento Gambassi Terme, Associazione senza barriere onlus, Auser Empoli, Coeso, Banco alimentare e Sandro Volpe per il popolo Saharawi».

***Neve alta e compatta in vetta e ai rifugi Viabilità libera e sicura fino ad alta quota***

AMIATA / COLLINE pag. 15

**AMIATA ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

ANCORA neve sull'Amiata. Da domenica pomeriggio, infatti, una forte perturbazione ha portato una spessa coltre bianca fino ai paesi a valle. Sono caduti dai circa 30 centimetri a quota rifugi agli ai 40-50 centimetri della Vetta. Una bella neve che da ieri, grazie alle temperature leggermente più alte ha iniziato a compattarsi in montagna favorendo il lavoro di battitura da parte degli operatori ed a sciogliersi nei paesi a valle aiutando la viabilità che è sempre rimasta in ottime condizioni. I mezzi degli enti preposti si sono messi subito a lavoro per la pulizia delle strade già dal pomeriggio di ieri. Ritorneranno ad essere aperti anche gli impianti, quindi anche i turisti torneranno ad affollare le piste. Un maltempo atteso e che potrebbe avere anche una coda: la protezione civile ha infatti emesso un avviso di criticità (allerta 1) che proseguirà fino alle dodici di domani. L'avviso prevede, oltre che a vento forte, temperature rigide soprattutto in collina e, naturalmente sulle pendici del Monte Amiata. Image: 20110301/foto/3695.jpg

***Frane, sfrattati e isolati da tre mesi***

LUNIGIANA pag. 15

Sono 50 le situazioni di emergenza ad Aulla. E Rigoni (Pd) fa appello al Parlamento

CAPRIGLIOLA La strada per raggiungere la località La Serra cancellata da una frana

di CARLO GALAZZO SONO 50 le situazioni a rischio nel territorio aullese. Da tre mesi una ventina di persone devono sopportare gravissimi disagi, usare i bomboloni perchè è saltata la rete di distribuzione del gas e percorrere chilometri a piedi per bypassare le frane. Un'altra quindicina di persone sono ancora costrette a vivere ospiti di parenti ed amici. Ma è soprattutto la fragilità del territorio a preoccupare gli amministratori che invocano finanziamenti. Il Comune ha preparato i progetti di messa in sicurezza, ha stabilito nel dettaglio tutti gli interventi da effettuare. Finanziamenti però non ne arrivano, in cassa non ci sono fondi ed ora un'altra ondata di maltempo potrebbe essere letale. Una doppia speranza per riuscire a trovare i finanziamenti arriva dal decreto Milleproghe, dove è stata accettata la tassa d'uso che la Regione può emettere per finanziare eventi alluvionali, un provvedimento chiesto espressamente dal sindaco e amministratori aullese per risolvere la situazione. Ora però bisognerà vedere se la Regione deciderà di applicare un nuovo balzello. L'altra mattina alla Camera l'onorevole del Pd Andrea Rigoni ha proposto un emendamento alla finanziaria: chiede al Governo un intervento statale per riconoscere alla Provincia di Massa la calamità naturale. Rigoni nella proposta sottolinea espressamente la situazione di Aulla dove, il 23 e il 24 dicembre dello anno scorso, in sole sei ore si sono registrati 132 millimetri di pioggia che «si è subito tramutata in un'emergenza idrogeologica ed alluvionale, con frane, smottamenti, strade chiuse, crolli intere frazioni isolate». Un'emergenza tutt'altro che superata. «Stiamo seguendo tutte le strade istituzionali possibili sostiene il sindaco Roberto Simoncini I numerosi abitanti che da mesi stanno subendo disagi enormi sono esasperati. la loro protesta è civile, ogni giorno però ascolto il loro grido d'allarme. Ritengo che a questo punto un intervento non può essere rinviabile. C'è anche da considerare che ci sono abitazioni lesionate che con passare del tempo rischiano di non poter più essere recuperate». Connessa al problema dell'emergenza e della messa in sicurezza c'è anche la situazione della zona boschiva del territorio aullese che richiede un intervento di prevenzione. Boschi e campi abbandonati, canali di scarico dell'acqua che non esistono più stanno di fatto portando ad un rischio idrogeologico enorme. Per molti siamo all'allarme rosso con rischi gravissimi per la popolazione. La stessa situazione della Statale della Cisa, in località Lame, dove quotidianamente il traffico è molto elevato ha subito solo un intervento provvisorio dopo la chiusura dovuta a ben cinque smottamenti nell'arco di pochi chilometri. A questo punto non intervenire significa abbandonare un territorio di oltre diecimila abitanti al proprio destino. Image: 20110301/foto/5487.jpg



***Maltempo Allerta fino a domani per il forte vento sulla costa livornese***

CRONACA LIVORNO pag. 7

E' ALLERTA maltempo in tutta la Toscana. La Regione ha diramato un bollettino per vento forte da oggi fino a domani, mercoledì 2 marzo. Sono attesi venti di burrasca o burrasca forte su gran parte della Toscana ed in particolare sull'Arcipelago, sui crinali Appenninici, sulle Apuane. Per questo, la Sala operativa unificata permanente (Soup) della Regione ha dichiarato un'allerta meteo, con avviso di criticità moderata, a partire dalle 12 di oggi fino alla stessa ora di domani. In stato di allerta la Protezione civile locale con le sale operative pronte a intervenire qualora vi fossero delle situazioni di difficoltà. Image: 20110301/foto/4097.jpg

***Allerta meteo Protezione civile invita tutti alla prudenza***

CRONACA SIENA pag. 5

**MALTEMPO**

ALLERTA maltempo da oggi e fino a domani. Il bollettino meteorologico diramato dalla Regione Toscana parla di vento forte e neve ad altitudini superiori a 800-1000 metri dalle 12 di oggi e per domani possibili precipitazioni nevose anche a quote più basse. L'amministrazione provinciale di Siena, pertanto, invita alla massima prudenza sulle strade e al rispetto dell'obbligo di transito con catene a bordo o con gomme termiche. «Al momento spiega Alessandro Pinciani, vicepresidente della Provincia le previsioni metereologiche non destano particolari preoccupazioni per la gestione delle strade provinciali, ma stiamo monitorando costantemente i bollettini della Regione. L'attenzione della Protezione civile, dell'Unità operativa strade e del Servizio Difesa del suolo della Provincia di Siena rimane alta per essere pronti a intervenire. Rinnoviamo, come sempre l'invito ai cittadini a usare la massima prudenza».

***Fondi del terremoto, è giallo «Chi ha versato le somme?»***

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 11

Il gruppo consiliare Lista Bartolini solleva nuovi dubbi

ASSISI MACCABEI E RIO ALL'ATTACCO DELLA GIUNTA

MOBILITATI Eraldo Martelli (al centro) insieme a Giorgio Bartolini

ASSISI OGGI LA PRESENTAZIONE ufficiale di Claudia Travicelli, candidato del Pd per le primarie mentre nel centrodestra torna la bagarre sui fondi raccolti per il terremoto d'Abruzzo: vicende amministrative e politiche si intersecano. Simonetta Maccabei e Gabriele Rio, rispettivamente capogruppo e componente del gruppo consiliare Lista Bartolini, legata all'ex vicesindaco, hanno presentato un'interpellanza sulla vicenda. Su una questione sollevata, nei giorni scorsi, proprio da Giorgio Bartolini, chiamando in causa l'amministrazione guidata da Claudio Ricci. La giunta municipale, dal canto suo, ha approvato la ricognizione dei fondi, già presenti in tesoreria, previsti per sostenere la ricostruzione dell'Aquila. La cifra già disponibile, con le ulteriori cifre inserite nel bilancio 2011, ammonta a circa 35.000 euro, che verranno trasferiti, dopo l'approvazione del Bilancio, al Comune abruzzese per una opera di restauro. Maccabei e Rio chiedono conto dell'operato dell'amministrazione. «Chi dei soggetti istituzionali ha versato somme? Perché, nonostante che l'allora vice sindaco Giorgio Bartolini avesse sollecitato più volte l'invio dei fondi raccolti, ciò non è stato fatto? incalzano Maccabei e Rio. I fondi rimasti nelle casse comunali hanno fruttato degli interessi? Sarà chiesta scusa ai cittadini d'Abruzzo con una lettera al Sindaco dell'Aquila e alle associazioni e ai cittadini del Comune di Assisi che hanno contribuito alla sottoscrizione con animo solidale?». Rincarare la dose Eraldo Martelli, al fianco di Bartolini con la lista Lega per Assisi. «Ho partecipato all'iniziativa della raccolta Un euro per l'Abruzzo' insieme al gruppo comunale di Protezione Civile, che ringrazio per l'impegno profuso dice Martelli e sono rimasto sconcertato nell'apprendere che tali fondi non sono stati ancora versati e per l'esiguità dell'importo: solo 35mila euro è una miseria! Eppure al momento della riconsegna dei resoconti della sottoscrizione comprensiva dell'elenco di tutti i cittadini e delle associazioni che avevano contribuito, Ricci aveva dichiarato che voleva raggiungere i 100mila euro, coprendo la cifra mancante con il bilancio comunale del 2010. Chiedo al sindaco di pubblicare un resoconto dettagliato della cifra raccolta proveniente dai cittadini, chi sono ed in quale misura gli amministratori comunali che hanno contribuito, rendendo pubblici gli importi e quanto il sindaco ha stanziato dal bilancio comunale 2011». Maurizio Baglioni Image: 20110301/foto/9207.jpg

***Ricostruzione aquilana, ecco i Consorzi più attivi in città*****Data** 28/2/2011 16:40:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Approvate definitivamente 9.437 pratiche per la ricostruzione di edifici B,C, E. Consorzi all'opera e decine di milioni (oltre 500) di contributi già rilasciati. Ecco chi lavora di più.

A quasi due anni dal terremoto comincia a partire, sebbene dopo tanti ritardi e incertezze, la riparazione degli edifici aquilani. Un momento molto importante per la rinascita della città che è ancora ferma e ripiegata su se stessa.

A 22 mesi dal quel maledetto 6 aprile e a 4 mesi dalla scadenza del termine ultimo di presentazione dei progetti di ricostruzione degli edifici classificati E, esterni alla Zona Rossa in cui ancora sono ricompresi i centri storici, si moltiplicano le voci di allerta e prevenzione sulle infiltrazioni mafiose sugli appalti.

Recentemente il prefetto Giovanna Iurato ha emanato nuove e ulteriori linee guida antimafia per ridurre i rischi di infiltrazione mafiosa sugli appalti privati di ricostruzione delle case inagibili, la Struttura Tecnica di Missione.

L'elenco delle pratiche pubblicato sul sito del Comune porta dati aggiornati al 12 gennaio 2011, 10.660 pratiche di ricostruzione privata inoltrate e per la maggior parte approvate.

8.029 quelle relative a immobili privati con inagibilità B, 1067 gli appalti di ricostruzione su immobili C (edificio parzialmente inagibile), e 1564 riguardanti immobili E (edificio inagibile).

Da un confronto di questi dati con quelli aggiornati al 18 febbraio 2011, riportati sul sito dell'ordine degli ingegneri, risultano arrivate ad approvazione definitiva 9437 pratiche B, C, E (nel dettaglio: 7797 B, 1007 C, e 633 E) per un valore ammesso complessivo di € 555.882.555,19. Importi poco interessanti per la malavita organizzata, forse, ma sulla cui ripartizione tra gli operatori del settore costruzioni, professionisti progettisti e amministratori di condominio, può valer la pena riflettere, e comunque un numero di pratiche che lascia presupporre una quantità di 'committenti privati non esperti in materia' consistente.

Chi li ha tutelati? Che criteri di scelta e valutazione hanno avuto la possibilità di utilizzare, al momento di affidare l'appalto per la ricostruzione della propria casa? Degli importi già rilasciati, cioè quelli relativi a pratiche già approvate e probabilmente anche a lavori già avviati e magari anche completati, il 4,5% riguarda lavori di ricostruzione realizzati da Consorzi di imprese, tipologia di organizzazione in crescente diffusione tra gli attori della ricostruzione aquilana.

Consorzi grandi e piccoli, consorzi stabili e non, consorzi creati appositamente per partecipare alla ricostruzione e consorzi preesistenti che hanno trasferito a L'Aquila le loro attività. L'unione fa la forza in termini di competitività e competenze.

**A COSA SERVE IL CONSORZIO?**

Dal punto di vista tecnico, il consorzio è la forma con la quale si gestisce e si disciplina la cooperazione di più imprese con uno scopo in comune e un'organizzazione comune. Lo scopo in comune è lavorare alla ricostruzione delle case degli aquilani. L'appalto viene ridistribuito tra i consorziati, anche in virtù delle specifiche competenze. Ma è il consorzio ad avere la responsabilità dell'appalto, e a dover rispondere quindi di eventuali problemi.

Spulciando tra le carte emergono alcuni consorzi che lavorano più di altri. Quello che al momento è più indaffarato è il Consorzio Collemaggio Costruttori Scarl: 70 pratiche, 8 imprese consorziate e un contributo definitivo rilasciato di 7.533.005,04 euro.

Il consorzio tra i più noti in città viene legato molto frequentemente al nome dell'ingegnere Antonello Salvatori, big tra i progettisti incaricati da proprietari di case da ricostruire. A dispetto del nome fortemente territoriale, il consorzio di Collemaggio raccoglie 4 imprese edili provenienti dal Molise (Emme. C. srl; B&B Appalti, appartenente al Gruppo Buono; Omniacostruzioni srl e Costruzioni Generali Miniscalco srl), 2 campane (Cipriani Giuliano, ditta individuale, e Campania costruzioni srl, ditta napoletana di proprietà di tre donne) e una sola abruzzese (Rezza costruzioni srl, di Castel di Sangro) 5.

E il nome di Rezza non può non richiamare la Molisana Inerti Conglomerati, dato il legame familiare e professionale tra Vito Rezza, amministratore e proprietario della Rezza Costruzioni e Gabriele Gravina, socio e amministratore delegato della M.I.C. per l'appunto, ditta molto presente e partecipe nelle attività in città sin dai primi mesi dopo il terremoto, con appalti e sub appalti relativi alle fasi di costruzione dei C.a.s.e e a puntellamenti in centro storico, nonché con la partecipazione della stessa MIC al Consorzio Stabile Leonardo, che ha operato anche con incarichi di lavoro sulla Scuola

***Ricostruzione aquilana, ecco i Consorzi più attivi in città***

della Guardia di Finanza ai tempi del G8. La stessa M.I.C. che comunque ha in appalto 67 pratiche di ricostruzione privata già approvate al 12 gennaio per un valore complessivo di 2.972.411,77 euro. Ce ne sono poi altre 17 già presentate del valore richiesto di 4.686.280,62 euro.

La società viene definita dalla stampa locale uno dei vertici della cosiddetta 'triade' che la vede unita all'ingegner Paolo Petrella, progettista sulmontino amministratore e socio dello Studio Petrella srl nato nel 2006 e a tutt'oggi risultante 'inattivo' (si immagina, però, una modifica a breve, dal momento che lo studio è titolare dell'appalto di ripristino delle parti comuni di un condominio aquilano), e Mauro Basile, affermato amministratore condominiale aquilano.

A giudicare dai dati delle pratiche, il Consorzio Collemaggio pare aver trovato il suo regno nella zona di Pettino-Cansatessa, zona per altro residenziale ad alta densità di condomini di dimensioni importanti.

Un altro dei consorzi che sta lavorando molto è il Policolor: 49 pratiche, 4 imprese e 3.218.066,99 euro già stanziati. Conta 4 consorziati: F.lli Di Carlo, con sede legale a Lucera (FG), C.P.S. costruzioni, ditta di Isernia, il cui socio e amministratore unico, Angela Maria Crolla, è anche direttore generale della fondazione diocesana "Abruzzo Solidarietà e Sviluppo", e le due società Tramoter e Tecnos, la prima con sede legale in provincia di Isernia, la seconda in provincia di Macerata, ma entrambe degli stessi soci, Ricci Domenico, Nicandro, Enzo e Silvano. Con le sue 49 pratiche di ricostruzione di condomini già approvate, Policolor è attivo per lo più in Via Strinella, Via Stiffe e Via Lucoli, quest'ultima in zona Roio, e in attesa dell'approvazione delle ricostruzioni previste in Via Cardinale Mazzarino.

Distribuzione geografica degli appalti vuole che le zone di lavoro di ricostruzione del Consorzio Policolor sfiorino o proseguano le vie sulle quali siano presenti il Consorzio Collemaggio e la Molisana Inerti Conglomerati.

Al terzo posto nella classifica dei più operativi troviamo il Con.Ri.La. Consorzio Ricostruzione L'Aquila: 41 pratiche, 2 imprese consorziate per un totale di 4.515.640,07 euro. Due al suo interno le società umbre, S.E.A. Società Edile Appalti s.p.a. e Iset Meccanica srl, le cui 41 pratiche fanno capo ad un unico grande condominio il San Francesco, in zona Pettino. Progettista per il ripristino del complesso è l'ingegnere Michelangelo Valente, anch'egli, come Salvatori, "big" tra i professionisti all'opera per la ricostruzione di abitazioni private (115 pratiche del valore complessivo di contributo rilasciato pari a &euro; 9.929.665,73).

Altro Consorzio Cappa L'Aquila: 32 pratiche, 3 imprese consorziate e &euro; 2.919.010,08 di euro di contributo. Il Consorzio Cappa invece, non presenta particolarità, né dal punto di vista della distribuzione geografica dei lavori avuti in affidamento, né di fidelizzazione di professionisti. 32 le pratiche approvate i cui lavori sono affidati all'azione consortile di tre ditte di casa: De Santis Goffredo, ditta individuale, Orione costruzioni srl e Cormas srl, entrambe di Massimiliano e Corrado Nurzia. Iscritto alla Camera di Commercio con qualifica di impresa artigiana, il Consorzio Cappa alla data del 12 gennaio 2011, risulta titolare di 32 pratiche approvate. La partecipazione al consorzio non impedisce comunque alle singole ditte di lavorare anche in proprio, tanto che la Cormas e la Orione hanno in affidamento rispettivamente 4 e 8 pratiche di ripristino di immobili privati per un importo approvato complessivo di poco meno di 1 milione di euro, e lavori provvisori di puntellamento per un valore totale di ca 4 milioni di euro (dati comune a 10 maggio 2010).

Ed è evidente il rapporto di forte familiarità che lega la città e Massimiliano Nurzia, tanto che il personale comunale addetto alla redazione dei report relativamente a una delle pratiche in elenco non ha sentito l'esigenza di specificare quale ditta, ritenendo sufficiente indicare il nome dell'imprenditore. D'altro canto la sua presenza forte è testimoniata dalla partecipazione con le sue due ditte anche al Consorzio stabile 99, uno dei consorzi più 'grandi' tra quelli in lizza con i prossimi lavori di ricostruzione, nonché sponsor ufficiale della L'Aquila Calcio 1927, di cui lo stesso Nurzia è per altro vice presidente. Un piccolo impero, insomma, sembra quello che ruota intorno alla figura del giovane imprenditore, considerato che i suoi compagni di impresa nel consorzio stabile 99 sono la Domus Gizzi, impresa nota e decisamente affermata nel panorama dei costruttori aquilani, e una serie di imprese, toscane ed emiliane, tra cui il gruppo Acmar di Ravenna, e la C.M.S.A. di Pistoia, aziende di certa portata in ambito nazionale entrambe legate a Legacoop.

Ultimi due consorzi lo Stabile Edimo Poggio Pienze 15 pratiche, 9 imprese consorziate, 1.023.467,08 euro e Società Consortile Erigeo A.R.L.: 9 pratiche, 4 imprese consorziate &euro; 737.735,22

(ha collaborato Mari Volta) 28/02/11 11.04

***Ricostruzione post sisma: «Piccone indagato con i casalesi»*****Data** 28/2/2011 21:50:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Una inchiesta ancora all'inizio diretta dalla procura de L'Aquila che avrebbe certificato legami tra il clan dei Casalesi e il senatore del Pdl, Filippo Piccone. A dare la notizia il quotidiano La Repubblica.

Sullo sfondo di questa vicenda, ancora all'inizio e ancora tutta da chiarire, a quanto sembra, c'è L'Aquila ferita e la ricostruzione post sisma che dopo 24 mesi stenta a decollare.

L'articolo di Repubblica a firma di Giuseppe Caporale parla di una indagine, diretta dal sostituto procuratore Antonietta Picardi assieme al procuratore Alfredo Rossini, che ruoterebbe intorno ad una azienda «legata al clan dei casalesi ed un politico».

Dell'azienda non si fa il nome ma si tratta probabilmente di una ditta scoperta solo per caso e dopo che la procura antimafia di Napoli ha ascoltato alcune telefonate.

Le informazioni sono poi state dirottate nel capoluogo abruzzese dove l'inchiesta è stata incardinata.

Del politico, invece, il quotidiano del gruppo Espresso fa il nome: si tratta di Filippo Piccone, senatore della Repubblica, sindaco di Celano e capogruppo del Pdl in Abruzzo. Il nome di Piccone «è iscritto nel registro degli indagati nell'ambito di un'inchiesta per associazione di stampo mafioso».

L'inchiesta sarebbe nata da un fascicolo della procura antimafia di Napoli. «Cuore della vicenda, una intercettazione», si legge nell'articolo di Caporale.

«Una serie di telefonate e incontri dimostrerebbero che il clan dei casalesi sarebbe entrato nella ricostruzione dell'Aquila grazie all'aiuto di un senatore del Popolo della Libertà che ora è sotto inchiesta. Secondo gli inquirenti, il senatore sarebbe stato il "contatto" attraverso il quale l'azienda del clan si sarebbe inserita nella ricostruzione e avrebbe iniziato a lavorare. A far cadere il parlamentare nella rete degli inquirenti sarebbero state, appunto, una serie di intercettazioni telefoniche captate dalla procura distrettuale antimafia di Napoli e immediatamente "girate" ai colleghi che si occupano delle indagini sulle infiltrazioni nella ricostruzione. Telefonate nelle quali gli uomini legati al clan parlano di un appuntamento con il senatore Piccone per sbloccare i lavori da ottenere nell'ambito della ricostruzione post-sisma all'Aquila. L'indagine - portata avanti - è blindata»

**LE ALTRE INCHIESTE**

Ma Piccone entra anche nell'inchiesta della procura pescarese sull'affare del termovalorizzatore su un terreno celanese. Secondo gli inquirenti il coordinatore Pdl è interessato all'inserimento dell'area in cui sorge il complesso immobiliare dell'ex zuccherificio di Avezzano, in una zona di recupero energetico del piano urbanistico del comune. La ragione è nel fatto che la società, la quale ha acquistato la proprietà dell'ex zuccherificio, la Rivalutazione Trara srl, è di fatto del senatore stesso che la governa attraverso il socio Ermanno Piccone, suo padre.

Ma proprio la Rivalutazione Trara era stata al centro, alcuni anni fa, di mille dubbi e domande mai risolte: per un certo periodo Venceslao Di Persio fu nel mirino della procura di Pescara perché molto vicino al deputato azzurro Sabatino Aracu, anche lui della partita ma messo «fuori gioco» (come dicono in alcune intercettazioni i soci stessi) per i grossi problemi giudiziari dovuti al coinvolgimento nell'inchiesta Sanitopoli.

Lo stesso senatore azzurro Piccone ha avuto nell'ambito della ricostruzione aquilana appalti da quasi 1 milione di euro. A fare la scoperta fu il giornalista Angelo Venti che consultando l'elenco delle centinaia di ditte subappaltatrici trovò la sorpresa: la società Korus srl che in Ati con la Gieffe snc si è accaparrata lavori per 921.194 euro per la "fornitura e posa in opera di serramenti esterni in alluminio".

«Ma di cosa si tratta?», si domandò Venti. «La Korus, costituita nel 1998 e con sede a Latina, ha un capitale sociale di 10.400 euro e come amministratore e socio unico risulta lo stesso Filippo Piccone».

Ma del senatore aveva parlato con gli inquirenti anche l'ex assessore alla Protezione Civile, Daniela Stati, indagata nell'ambito del primo filone dell'inchiesta sui rifiuti.

Il verbale dell'ex assessore, oggi in quota Fli, si aprì proprio con il racconto della formazione delle liste del Pdl:

«Tancredi mi spiega che Filippo Piccone si opponeva alla mia candidatura», mette a verbale la Stati, «io sono rimasta amareggiata. Avrei dovuto essere, insieme ad altri candidati, l'unica della città di Avezzano di Forza Italia. In alternativa a me, Filippo Piccone si inventa di candidare Valter Di Bastiano primario oculista dell'ospedale di Avezzano e amico fraterno della moglie di Lanfranco Venturoni. I due avevano fatto un lungo percorso all'interno del sindacato dei medici.

***Ricostruzione post sisma: «Piccone indagato con i casalesi»***

La prima volta che incontrai Venturoni ho lamentato questo suo comportamento ostativo e lui mi rispose che era compare di Filippo Piccone e che Di Bastiano era suo amico».

La Stati ricorda anche che dopo le elezioni lo stesso Di Bastiano le confidò che grazie a Piccone aveva ottenuto una proroga speciale per mantenere la sua carica di primario («io mi dovrei dimettere dalla carica di primario ma grazie a Filippo Piccone ho ottenuto la proroga speciale per continuare», sono le parole testuali messe a verbale da Daniela Stati riferitele dal protagonista).

28/02/2011 21.50

***Protezione civile, fissato un incontro tra il sindaco e i volontari***

RECANATI pag. 23

RECANATI

A DISTANZA di un mese si incontreranno di nuovo i volontari della Protezione civile con il sindaco, dopo le dimissioni del coordinatore Antonio Taffi, del suo vice Giacomo Senesi e di altri venti soci. Senesi, già nel primo incontro del 2 febbraio, aveva comunicato a Fiordomo le difficoltà nel collaborare con la struttura comunale, spiegando i motivi delle dimissioni dei vertici. Nel frattempo che i volontari individuino i nuovi candidati alla carica di coordinatore tecnico, hanno nominato portavoce Alessandro Carlorosi. L'assemblea dei volontari si augura che sia aperto un tavolo di confronto con l'amministrazione comunale, per «mettere a punto afferma Carlorosi un documento chiaro e puntuale nei tempi, elaborato sulla base delle indicazioni che la Regione e i vari Dipartimenti della protezione civile definiscono come linee guida nell'attività comunale di Protezione civile. Linee note alla struttura comunale, ma che non sono mai state attuate per il corretto e funzionale utilizzo dei volontari della Protezione civile». Carlorosi riferisce che nella riunione i volontari si sono rammaricati di aver perso due figure (Taffi e Senesi) che da oltre 9 anni sono impegnate nel volontariato locale, ma anche internazionale come nel caso di Antonio Taffi che per professione opera nel soccorso tecnico/sanitario a livello regionale. «I volontari conclude il portavoce sono ancora motivati a prestare il loro tempo per Recanati qualora la struttura comunale si dimostri interessata a questa iniziativa comprendendone le opportunità come è avvenuto in tutti i Comuni limitrofi».



***Protezione civile, scatta l'allerta tra neve a bassa quota e vento***

BREVI DI ANCONA pag. 8

METEO

NEVE anche a bassa quota, piogge, vento e mareggiate con onde fino a 4 metri sono in arrivo oggi e domani mattina nelle Marche. Lo dice un avviso di allerta meteo della Protezione civile. Le nevicate cominceranno a quota mille metri, per scendere poi a 300 metri. Image: 20110301/foto/154.jpg

***Ricerche a vuoto, sentiti i volontari***

PRIMO PIANO pag. 4

Convocazione in due tempi: prima davanti agli investigatori poi sul campo di Chignolo Gerardo Fiorillo BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) POVERA YARA, non c'è pace per lei nemmeno ora, dopo una morte atroce che ha tolto il respiro a un'intera comunità. Lacrime, choc e la speranza di vedere presto alla sbarra l'orco assassino. Paura sì, ma anche polemiche, tante polemiche, perché le ricerche di Yara Gambirasio, secondo molti, sarebbero state condotte in modo non approfondito. «Non vogliamo gettare la croce su nessuno», si schermisce qualche residente, ma il particolare è importante per capire se Yara sia stata abbandonata nel terreno incolto di Chignolo da tempo o di recente. Le prime ricerche in quell'area erano state compiute lo scorso 12 dicembre da un gruppo di 15 persone, tra volontari della Protezione civile e forze dell'ordine, pronte a setacciare gli accessi al campo. Anche alcuni lavoratori della vicina ditta Rosa & C.' si erano avventurati in quell'area, senza alcun risultato. Già, nessun risultato. Tre mesi di indagini, un fermo sbagliato e testimonianze traballanti hanno messo a dura prova la resistenza di chi ha creduto fino all'ultimo in un miracolo. Eppure in molti ci credevano ancora. «Quel campo era stato controllato tre volte sottolinea Giovanni Valsecchi, capo della Protezione civile di Brembate Sopra Non so chi sia passato, ma voglio andare fino in fondo. In quel campo l'avrebbe trovata anche un ragazzino, non c'era bisogno né di cani né di altri mezzi speciali per le ricerche». Anche il sindaco di Brembate di Sopra, Diego Locatelli, sabato scorso avev-a ribadito che il prato era stato controllato tre volte, eppure qualcuno ha bollato le ricerche come «marginali». Un soccorritore non ci sta: «Abbiamo lavorato con impegno per tre mesi, non ci possono tirare la croce addosso, perché non siamo professionisti». Ma ieri si è saputo che i volontari che hanno partecipato alle ricerche in quel luogo sono stati convocati dagli inquirenti per raccontare come avevano effettuato la battuta. La convocazione è stata fatta il giorno stesso del ritrovamento, sabato pomeriggio, ed è avvenuta in due tempi: i volontari sono stati sentiti dagli investigatori, ma sono anche stati convocati nel campo ai margini di via Bedeschi, dove sono stati scoperti i resti di Yara. Una volta sul posto sono state ricostruite le mosse fatte dal gruppo nel corso delle ricerche in quell'area. Nel frattempo è stato anche imposto il silenzio stampa a tutti i volontari. INFURIANO le polemiche, ma tristezza e commozione non sono da meno. Ieri i compagni della scuola media delle Orsoline, a Bergamo, hanno voluto ricordare l'amica Yara con fiori sul banco vuoto e tanti messaggi d'affetto. La parrocchia di Santa Maria Assunta a Brembate in serata ha organizzato una fiaccolata di preghiera, dopo la messa. Oggi il Consiglio regionale della Lombardia osserverà un minuto di silenzio in memoria di Yara.

**«Sotto le Due Torri vietato il passaggio ai mezzi pesanti»**

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

**LA PROMESSA DEL PDL**

NIENTE PIÙ autobus sotto le Due Torri. Il Pdl è pronto a vietare il passaggio dei mezzi pesanti (quindi, grandi bus e Civis) nel cuore del centro storico. E a rivoluzionare la mappa delle linee Atc, per sostituire con navette gli attuali mezzi di 12 e 18 metri. Quanto al Civis, il deputato Fabio Garagnani, coordinatore cittadino del Pdl, annuncia un'interpellanza al governo «perché blocchi un progetto che presenta palesi anomalie». Nell'attesa, il programma elettorale del Pdl conterrà la proposta di vietare l'accesso al centro (o parte di esso) ai mezzi pesanti. Difficile, invece, la chiusura al traffico privato: «Sulle auto vedremo, direi di no», frena Garagnani. Il Pdl, assicura Garagnani, nelle sue scelte «terrà conto» dello studio sulla morfologia delle Due Torri condotto da Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv) e da suoi collaboratori. Utilizzando un laser a scansione terrestre (laser scanner), «abbiamo verificato la conformazione esterna delle pareti delle torri spiega il geofisico, rilevando un'alta quantità di anomalie, quali torsioni, rigonfiamenti, repentini cambi di pendenza». E proprio le torsioni preoccupano di più. Poiché «purtroppo sono stress che una struttura in mattoni fa fatica a sopportare», spiega Arianna Pesci, che ha condotto lo studio sul campo. Da questo punto di vista, si legge nel lavoro, pubblicato on-line sul Journal of Cultural Heritage, poiché la torre Asinelli «risulta molto sensibile ai carichi dinamici, le vibrazioni prodotte dal traffico (si parla di una media di due autobus al minuto, ndr) dovrebbero essere eliminate». LE ANOMALIE rilevate «ci preoccupano, perché indeboliscono le torri», afferma la Pesci. Non è possibile dire che siano dovute solo alle vibrazioni da traffico; è più probabile che si siano prodotte nei secoli per il sommarsi di diverse concause. «Ma poiché afferma Boschi l'unico fattore su cui possiamo agire è il traffico, non potendo evitare agenti atmosferiche, terremoti e subsidenze, eliminerei tutto il traffico che passa sotto le Due Torri, facendolo transitare ad almeno 100 o 200 metri di distanza». Poi, sorride il geofisico, «sono il primo a sperare con tutto il cuore che le Due Torri restino in piedi ancora per secoli». Luca Orsi

***Rischio frane, serve l'aiuto dei cittadini***

FORLÌ PROVINCIA pag. 19

Nuove regole per la cura dei terreni per limitare i danni legati al maltempo

SANTA SOFIA L'ORDINANZA EMESSA DAL SINDACO FLAVIO FOIETTA

CALAMITÀ Uno scatto dopo la frana di Corniolo del marzo scorso (foto Sabatini)

di OSCAR BANDINI SANTA SOFIA, i privati devono curare i terreni di loro proprietà. E' quello che impone la recente ordinanza firmata dal sindaco del comune bidentino Flavio Foietta. L'Appennino romagnolo è infatti uno dei territori più fragili per numero di frane e smottamenti, secondo su scala nazionale solo alla regione Calabria. La frana di Corniolo dello scorso 18 marzo ha ricordato a tutti che sono necessari massicci investimenti di difesa ambientale e di regimazione delle acque. Nel trentennio 1950 1980 la mole grandiosa di lavori pubblici con interventi di forestazione e difesa idrogeologica da parte dello stato e della regione Emilia Romagna hanno dato risposte concrete su questo versante, ma il calo drastico delle risorse pubbliche degli ultimi anni ha riportato al centro dell'attenzione anche il ruolo dei proprietari privati e della gestione oculata dei terreni. In questo senso il comune di Santa Sofia cerca, tramite l'ordinanza emessa lo scorso 18 febbraio, di ricordare i doveri dei proprietari e degli affittuari dei fondi che insistono in particolare sulla viabilità pubblica, sia essa provinciale, comunale o vicinale di uso pubblico. IL LUNGO inverno 2009 2010, le frequenti nevicate e le piogge primaverili hanno messo a dura prova infatti la tenuta di una vasta e articolata rete viaria montana. Se però a monte, le scarpate non sono pulite e i fossi di scolo ostruiti, frane e smottamenti sono all'ordine del giorno, frane che si portano via gli euro investiti da parte degli enti locali e addirittura le risorse messe a disposizione dall'unione europea. IL RIFERIMENTO normativo in questo caso è il Nuovo codice della strada risalente al 1992, che vieta espressamente di aprire canali, fossi nei terreni laterali alle strade, costruire, ricostruire o ampliare lateralmente alle strade edificazioni di qualsiasi tipo e materiale, impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o recinzioni. Inoltre l'ordinanza emessa dal primo cittadino di Santa Sofia Flavio Foietta impone ai proprietari di «mantenere le ripe dei fondi sia a valle che a monte in stato tale da impedire franamenti o cedimenti del corpo stradale, a provvedere alla conservazione del fosso, dovranno essere mantenute sgombre le rive al bordo delle pareti dei canali e asportare il materiale fangoso o putrescibile». L'avvertenza è chiara per i privati: il bene pubblico va tutelato e il corpo forestale, la polizia municipale e le altre forze di polizia sono incaricate delle attività di controllo. Chi sbaglia paga. Image: 20110301/foto/4082.jpg

***Si prepara un gruppo per la protezione civile***

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 23

E' IN FASE di costituzione il gruppo volontario di protezione civile a San Possidonio. Se n'è parlato lo scorso al Teatro Varini, in occasione di un incontro sul tema. A intervenire nella serata assessori ed esperti della Protezione civile.

***SCANDIANO Protezione civile, aperto il bando dell'Unione  
Tresinaro-Secchia***

REGGIO PROVINCIA pag. 21

SCANDIANO L'UNIONE dei comuni Tresinaro Secchia ha istituito un bando per l'incarico della redazione dei Piani comunali e intercomunale di emergenza di protezione civile, in ottemperanza alle leggi nazionali e in base alla convenzione stilata tra i comuni facenti parte l'Unione stessa, che trasferisce in ambito sovracomunale le funzioni di protezione civile. Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 1/2005, i comuni hanno il compito di rilevare, raccogliere ed elaborare i dati, vigilare sui servizi da attivare in caso di calamità in rapporto ai piani comunali ed intercomunali di emergenza, informare la cittadinanza circa le situazioni e i rischi che possono determinarsi sul territorio, predisporre idonee misure per interventi di assistenza primari con mezzi e strutture. Il progetto richiesto a professionisti del settore consta di 3 passaggi: in primis la raccolta di dati. A seguire sarà necessario mettere in luce la definizione degli scenari e degli eventi massimi attesi. La terza fase infine consta della redazione vera e propria del piano di protezione civile. La presentazione dell'offerta deve avvenire entro il 15 marzo alle 12, all'ufficio protocollo del Comune di Scandiano. 52270.

***Milleproroghe, Marchi (Pd): «Tolti soldi ai malati oncologici per gli splafonatori»***

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

«TI CAPITA un terremoto, un'alluvione o altra calamità naturale? Ti aspetti la solidarietà nazionale? Troppo facile. Adesso oltre al danno la beffa. Ti verranno aumentate le tasse. Non solo a te, nè a tutti gli italiani, ma a tutti i contribuenti della tua Regione». Insomma, siamo al "federalismo delle sfighe". Parola di Maino Marchi, deputato reggiano Pd, che segnala come un articolo del cosiddetto decreto milleproroghe modifica la legge sulla Protezione civile, attribuendo al presidente della Regione colpita, se dichiarato lo stato di emergenza e se in bilancio non ha i fondi per coprire le spese, il potere di deliberare aumenti, fino al massimo consentito dalle leggi, delle tasse regionali e di aumentare l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione. «Un bel federalismo, non c'è che dire- commenta Marchi-. La Lega ha difeso questa misura, dicendo che le calamità naturali capitano dove non c'è il piano regolatore, cioè al sud. Ma a Bagnolo e a Cadelbosco il piano regolatore c'è. Ma ugualmente lo scorso anno diverse case sono rimaste senza tetto dopo una forte tromba d'aria». Marchi però segnala che nel milleproroghe c'è di peggio. Ovvero «la sospensione fino al 30 giugno del pagamento delle multe agli splafonatori delle quote latte che costa 5 milioni, che il Governo e la maggioranza Pdl-Lega sono andati a togliere da un fondo di 50 milioni finalizzato ad interventi urgenti per il riequilibrio socio-economico e lo sviluppo dei territori, per attività di ricerca, cura e assistenza dei malati oncologici e per la promozione di attività sportive, culturali e sociali».

**«Ricostruzione: i soldi ci sono ora bisogna attivare i progetti»**

«Con la buona volontà di tutti L'Aquila verrà ricostruita, mi è stato assicurato dal presidente Chiodi che le somme ci sono.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Aperti i termini per presentare i progetti 2011 Le 50 domande Se la risposta non c'è bisogna farsi un'idea in altro modo Al via il concorso «La Satira investe nella Ricostruzione» GIUSEPPE CATERINA (IDV) «Bisogna recuperare il ruolo dei partiti» «Noi vogliamo che sia fortemente recuperato e valorizzato il ruolo dei partiti». MACERIE Posti di lavoro a rischio per il blocco dell'impianto La mancata attivazione del sito di Barisciano per il trattamento e lo smaltimento delle macerie, oltre che bloccare i processi di ricostruzione, provocherà anche perdite di posti di lavoro. RICOSTRUZIONE Chiodi: «Nessun ritardo in ultimi tre decreti» «Il giudizio dell'Ordine degli ingegneri sugli ultimi tre decreti da me firmati è, come ha detto il presidente Paolo De Santis, "complessivamente positivo".

Occorre ora attivare i progetti di ricostruzione parziale all'interno del centro storico». A dichiararlo, ieri mattina, è stato il presidente del Senato, Renato Schifani, giunto nel comune dell'Aquila per inaugurare la nuova scuola dell'infanzia realizzata nel comune di Barete e intitolata alle vittime della Casa dello studente. La struttura, ricostruita grazie alle donazioni provenienti da una raccolta di denaro avviata tra i parlamentari e i dipendenti di palazzo Madama, ha una superficie di 500 metri quadrati ed è costata circa 900 mila euro. «La nostra presenza qui - ha aggiunto Schifani - vuole essere non soltanto un gesto di solidarietà per i ragazzi, ma anche il segno tangibile della nostra presenza sul territorio come istituzioni». Alla cerimonia erano presenti numerosi rappresentanti delle Istituzioni, tra cui l'ex presidente del senato, l'onorevole Pd Franco Marini, il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, l'arcivescovo Molinari, oltre al sindaco di Barete, Leonardo Gattuso, e il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo. Un altro tassello importante per ricostruire il nostro passato, la nostra cultura, il nostro vivere quotidiano. Ogni giorno aggiungiamo un nuovo tassello e così sarà per molti anni ancora. «Il presidente Schifani, - ha dichiarato Chiodi - oltre ad esprimere il proprio cordoglio ai familiari delle vittime del terremoto presenti, ha manifestato la necessità e l'impegno di garantire per il futuro scuole più sicure, collaudate, attraverso interventi che consentano ai nostri bambini di vivere la loro esperienza educativa in ambienti idonei, a differenza di quanto è avvenuto in passato». Un comitato dei familiari delle vittime, a margine della cerimonia, ha incontrato il presidente Schifani e il commissario Chiodi. G.Ales. Vai alla homepage

01/03/2011



*frana sulla strada al sasso di mandringa nessun cartello la segnala*

Da oltre un mese

**VOLTERRA.** Ancora frane sul colle. Ancora terra sulla strada. A far notizia questa volta è una piccola frana, ma con la particolarità, denunciata dagli abitanti. Siamo proprio alle porte di Volterra, dietro al famoso Sasso di Mandringa, all'incrocio della via pisana con l'omonima via di Mandringa, estensione di borgo San Giusto. Zona nota ai volterrani, ma anche ai tanti turisti, per la presenza, poco più sopra delle famose Balze di Volterra, ma anche al fatto che a poche decine di metri vi sia il campeggio. La particolarità di questa terra franata, sta nel fatto che da più di un mese giace lì, senza che nessuno la segnali per la sicurezza, oppure che si sia adoperato a ripristinare la zona alla normalità. (riccardo rinaldi)

*laboratori e percorsi scientifici***IL PROGRAMMA**

**PISA.** Il 27 aprile la Giornata della solidarietà sarà strutturata in due percorsi. Il primo, “Cittadinanza attiva”, prevede laboratori di circa 45 minuti sul tema “Uniti nella differenza”, a cura delle Associazioni Arcadia, Csi, Csen e Ludoteche Leopolda Junior. Il secondo è un percorso scientifico, articolato in laboratori di circa 30 minuti. Il tema è “L'uso civile della tecnologia nelle situazioni di emergenza legate a calamità naturali”. Il dipartimento di Ingegneria aerospaziale e di Ingegneria dell'Informazione del nostro ateneo e la Protezione civile del Comune mostreranno ai bambini il funzionamento delle strumentazioni tecniche.

Un secondo laboratorio, a cura dell'Ipsia Fascetti, dell'Istituto Superiore Sant'Anna e della ludoteca scientifica, riguarderà la robotica e principi fisici di base. Altri workshop, come quelli che riguardano gli interventi sanitari, saranno a cura dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dell'ordine dei geologi della Toscana, dei vigili del fuoco, del Capar, del servizio 118, della Cri, del Gruppo di chirurgia d'urgenza, della Misericordia della Pubblica Assistenza, dei vigili del fuoco e di Slowfood.

***Allerta meteo della Protezione civile: neve a bassa quota e onde di 4 metri***

Lunedì 28 Febbraio 2011

Nuova allerta meteo da parte della Protezione civile che per le giornate di martedì e mercoledì prevede vento e mareggiate con onde fino a 4 metri ma anche neve a bassa quota nelle Marche.

Secondo l'avviso la neve scenderà infatti a quota mille metri ma giungerà poi anche nelle zone a 300 metri con cumulate fino a 80 centimetri. I venti soffieranno da Nord est lungo la fascia costiera a 50-90 km/orari mentre i temporali porteranno fino a 80-100 millimetri di pioggia. Previsioni della Protezione civile che nell'avviso di allerta annunciano anche un rischio moderato di criticità idraulica e idro-geologica.

Sudani Scarpini